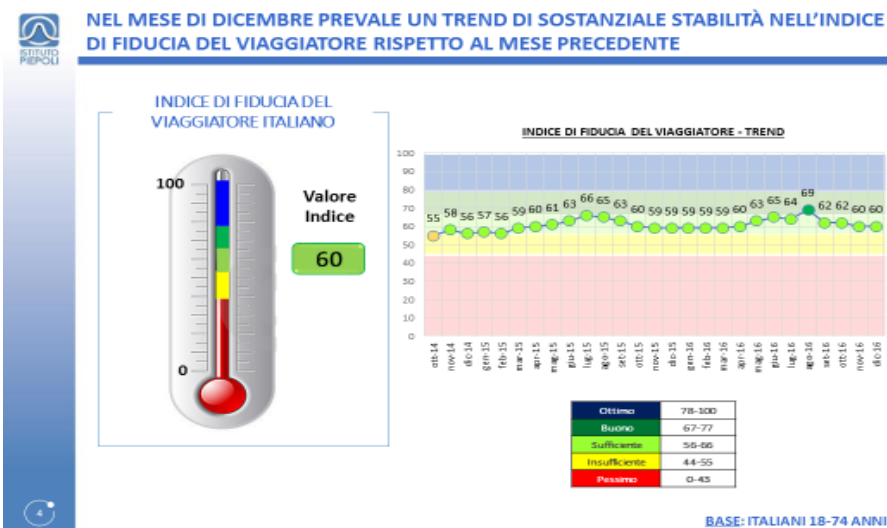


LA RILEVAZIONE IN DETTAGLIO

L'indice di fiducia del viaggiatore italiano, elaborato da Confturismo-Confcommercio in collaborazione con l'Istituto Piepoli, mostra una leggera diminuzione della propensione degli Italiani al viaggio.



Fonte: Confturismo-Confcommercio e Istituto Piepoli

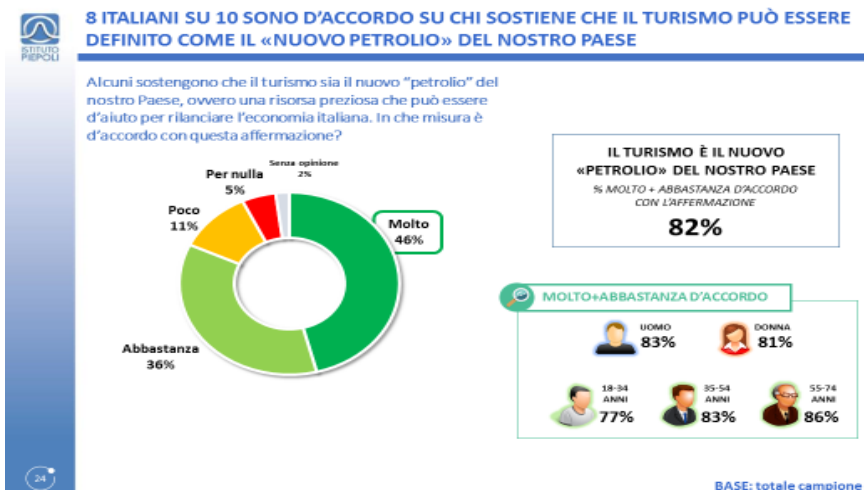
L'indice, risultato di un algoritmo che combina le risposte date ad una serie di domande sulle abitudini e sulle previsioni di viaggio, rimane stabile rispetto al mese precedente.

Nel mese di dicembre il valore registrato è stato di 60 punti, comunque superiore al livello della sufficienza che è fissato a 56 punti.

Rispetto lo scorso anno si registra una leggera crescita pari a due punti percentuali.

Il trend è dunque positivo nell'ultimo trimestre, dato che si è evidenziata una continua crescita dell'indice rispetto allo stesso trimestre del 2015. In particolare negli ultimi due mesi l'aumento è stato del 2 per cento, mentre nel mese di ottobre la crescita è stata del 3 per cento.

Si evidenzia dunque un clima positivo per il turismo, che per gli Italiani è identificato come il nuovo "petrolio" dell'economia.



Fonte: Confturismo-Confcommercio e Istituto Piepoli

Otto Italiani su dieci ritengono che il settore sia il "petrolio" del nostro Paese poiché è una risorsa preziosa che può essere d'aiuto per rilanciare l'economia italiana. Non si registra uno scostamento tra le preferenze di uomini e donne e si può ben dire che tale idea è condivisa in maniera trasversale da tutta la società.

Il nuovo Governo dovrebbe dunque puntare sulla "risorsa turismo" per rilanciare l'economia.

A suo avviso quanto è importante che il Governo Gentiloni punti sul turismo per rilanciare l'economia italiana?



È IMPORTANTE CHE IL GOVERNO PUNTI SUL TURISMO
% MOLTO + ABBASTANZA IMPORTANTE
76%



BASE: totale campione

Fonte: Confturismo-Confcommercio e Istituto Piepoli

È interessante evidenziare inoltre come la relazione tra turismo ed economia sia biunivoca. Infatti se da un lato il settore turistico è visto come risorsa preziosa per la crescita economica italiana, dall'altro lato la situazione economica personale influenza in maniera importante le scelte in materia di viaggi.

Oltre tre Italiani su dieci dichiarano che la propria situazione economica è molto determinante nell'influenzare le scelte turistiche, mentre un altro 39 per cento degli intervistati la ritiene abbastanza importante. Sono dunque oltre sette su dieci quelli che affermano che la situazione economica influenzi le scelte di viaggio.

I prossimi mesi sono caratterizzati da vacanze relativamente corte, in media 3,8 notti per viaggio, leggermente in crescita rispetto al mese scorso e stabile rispetto al dicembre dello scorso anno.

Il turismo è dunque essenziale per lo sviluppo economico e il patrimonio può essere considerato il "nuovo petrolio" dell'economia italiana. Quasi un Italiano su due sceglierà nel prossimo trimestre di recarsi in una città o località d'arte, mentre uno su tre sceglierà la montagna come prossima destinazione. Il dato non sorprende vista la stagionalità, ma ancora una volta si conferma la preferenza per visitare musei, monumenti e mostre.

La stagione invernale ha un impatto nella scelta della propria meta di viaggio. A livello di destinazione, oltre otto Italiani su dieci – il 4% in più rispetto a dicembre dello scorso anno - preferiscono l'Italia come meta per i prossimi tre mesi, con Trentino Alto Adige, Toscana, Lazio, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna in cima alle preferenze.



	18-34 anni	35-54 anni	55-74 anni
ITALIA	79%	85%	78%
ESTERO	21%	15%	22%

	NOV 16	OTT 16	SET 16	AGO 16	LUG 16	GIU 16	MAG 16	APR 16	MAR 16	FEB 16	GEN 16	DIC 15
ITALIA	79%	76%	79%	80%	80%	79%	82%	81%	79%	78%	76%	77%
ESTERO	21%	22%	21%	20%	20%	21%	18%	19%	21%	22%	24%	23%

TOP DESTINAZIONI ITALIA

Trentino Alto Adige
Toscana
Lazio
Lombardia
Veneto / Emilia-Romagna

BASE: propensi a viaggiare nei prossimi 3 mesi

Fonte: Confturismo-Confcommercio e Istituto Piepoli

L'indagine che presentiamo è stata eseguita fra il 16 e il 22 DICEMBRE 2016 con metodologia CATI/CAWI su un campione di 1.000 casi rappresentativo della popolazione residente in Italia dai 18 ai 74 anni, segmentato per sesso, classe di età, Ampiezza Centri e GRG (Grandi Ripartizioni Geografiche).